



La scheda
Ricavi per 25 milioni e 85 dipendenti

La "Paolo Castelli Spa" ha sede a Ozzano che progetta, disegna e realizza mobili e interni per alberghi e navi. Ha 85 dipendenti diretti e ricavi per 25 milioni. Castelli, 53 anni, è ad e la controlla al 55%, l'altro socio al 45% è Alberto Masotti, fondatore de La Perla.



▲ **L'ad**
Paolo Castelli, ad dell'azienda

L'Emilia che vorrei
Cosa pensano gli imprenditori
Rep

L'intervista al fondatore e Ad dell'azienda di arredi

Castelli "Navi e hotel di lusso nessuno al mondo è come noi"

di Marco Bettazzi

«Come costruiamo le cose noi italiani non lo fa nessuno, non c'è storia». Paolo Castelli guida l'azienda che porta il suo nome, che disegna, progetta e realizza gli interni di alberghi, navi e residenze di lusso. «Ma per essere più competitivi - dice - servono meno tasse sul lavoro».

Come va l'azienda?

«Nel 2019 dovremmo chiudere attorno ai 25 milioni di fatturato, in linea col 2018, e nel 2020 salire a 30 milioni circa, abbiamo già ordini per 25 milioni. Stiamo seguendo la costruzione di un albergo a Londra, un 5 stelle lusso per cui faremo le parti comuni come reception, Spa, piscina e bar. Un progetto molto importante: la proprietà è di Singapore, l'architetto canadese, il costruttore inglese, la società di controllo australiana e noi, di Bologna».

Avete molti centri all'estero?

«Abbiamo un ufficio a Londra e negozi, oltre allo showroom di Ozzano, anche a Milano e Parigi, più cinque in franchising in Cina e un altro che sta aprendo in Qatar. In realtà a Londra stiamo valutando anche l'apertura di un negozio, ma

voglio capire meglio come funzionerà la Brexit. Lì il mercato si è un po' fermato per questo, speriamo che riparta».

Avete assunto anche personale?

«Sì, recentemente una ragazza a Parigi, più altre figure a Bologna, tra cui uno che seguirà le piattaforme social. In totale siamo 85 dipendenti diretti, ma con architetti e designer collaboratori arriviamo a un centinaio».

Quali sono gli ultimi progetti cui avete lavorato?

«L'albergo a Londra e alcuni progetti a Parigi, tra cui la parte profumeria dei negozi di una grande marca e due hotel. In passato notevole è stato il padiglione Italia all'Expo di Milano, mentre a Bologna abbiamo lavorato all'Aeroporto e agli interni di Fico».

Voi disegnatte e progettate, ma chi ci mette le mani?

«Abbiamo una rete di artigiani fidati distribuiti in tutta Italia. La maggior parte vicino a Bologna, ma anche nel Veneto per i vetri, nelle Marche, in Brianza per la lavorazione del legno e a Faenza per le ceramiche».

Lavorando il legno, come tutelate l'ambiente?

«Intanto come azienda siamo certificati Fsc per il legno, che è tracciato dall'inizio alla fine. Poi abbiamo appena lanciato una linea, "Greenkiss", molto attenta a questi temi, con materiali di recupero come le stoffe da abiti riciclati e scarti di legni. Da sempre poi siamo un'azienda quasi plastic free. Sono numerose le grandi *maison* della moda che, del resto, stanno spingendo in questo senso».

È solo marketing o un'attenzione vera?

«Io credo che la sensibilità sia cambiata, molte cose le fanno ma

"Cresciamo all'estero e assumiamo. Chi governa deve abbassare le tasse sul lavoro o i migliori dipendenti scapperanno"

non lo dicono nemmeno. Per esempio una grande casa francese ci ha chiesto di recuperare le poltrone dei suoi negozi per rinnovare gli interni, questo gli costerà di più che farle nuove».

Ma come nasce l'azienda?

«La mia famiglia è nel settore da 140 anni, da quando il mio bisnonno apre un'ebanisteria a Bologna, che ha dato vita alla celebre azienda Castelli, poi ceduta ad altri proprietari. Io, laureato in scienze economiche, entro in una piccola società del gruppo che faceva tendaggi, la Modular, di cui divento poi ad nel 1994. Quando è cresciuta la compro da mio padre e nel 2011 cambio il nome in "Paolo Castelli Spa", di cui poi è diventato socio anche Alberto Masotti, fondatore de La Perla».

Che socio è Masotti?

«Un socio "papà", severissimo ma di cui accetto sempre volentieri consigli e lezioni di vita. Lo ammiro, del resto di cose belle ne ha fatte».

Che momento economico è dal suo punto di vista?

«Ho molti progetti importanti che mi fanno stare tranquillo, ma altrimenti sarei preoccupato, quello che sta

accadendo in Cina non ci voleva. Lì abbiamo negozi e un contratto con un distributore che non so se riuscirà a mantenere. Ma anche altrove, in Egitto e a Miami, noto rallentamenti che spero siano solo coincidenze. Noi però continuiamo a investire, stiamo assumendo, stiamo pianificando la partecipazione al Salone di Milano e la pubblicità sui giornali».

Che cosa chiede alla politica un'azienda come la vostra?

«Di fare in modo che i nostri ragazzi non vadano via, perché la differenza la fa la qualità delle persone. In Italia la tassazione sul lavoro è troppo elevata, questo ci rende meno competitivi. In due anni abbiamo perso due super-tecnici che sono andati all'estero perché altrove avevano stipendi più alti, qui il costo per noi è almeno il doppio del netto».

Ma il Made in Italy tira ancora?

«È potentissimo, come costruiamo noi le cose non ce n'è. Gli altri, come i tedeschi nelle macchine, sono bravi nel fare un prodotto standard, ma quando serve un prodotto su misura non c'è storia. Sono molto orgoglioso del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA MONTAGGI IMPIANTI S.A.S

DI ANGELO SENIN

Orari d'apertura: dalle 8.30 alle 12:30
dalle 15:00 alle 19:00

Dal lunedì al sabato mentre giovedì e sabato mezza giornata



- ti assicura:
- INSTALLAZIONE A REGOLA D'ARTE
 - PREVENTIVI GRATUITI
 - COMPETENZA E PROFESSIONALITÀ
 - DUPLICAZIONI TELECOMANDI
 - GARANZIA 5 ANNI SU MOTORI

TI OFFRE ACCESSORI PER AVVOLGIBILI, RULLI, CALOTTE, PULEGGE, RIDUTTORI, ACCESSORI SPECIALI, GANCI, GUIDA CINGHIA, ARGANI...ECT.



ACEDI PLAST S.R.L.

TAPPARELLE IN P.V.C

- TAPPARELLE IN ALLUMINIO • TAPPARELLE BLINDATE



Viale Antonio Silvani, 3/2 A - Bologna - Tel. 051521358 - montaggi_impianti@misterweb.it